

Un libro, una mostra a Bari e un dibattito a Polignano ripropongono la figura dell'artista pugliese, scomparso prematuramente

Pino Pascali: dall'arte agli short pubblicitari

Si riparla di Pino Pascali, il celebre artista pugliese scomparso nel 1968 a soli 33 anni, con una serie di iniziative di alto livello in Puglia. Esse traggono spunto dall'imminente pubblicazione del volume monografico su Pino Pascali. A cura di Anna D'Elia su un progetto di ricerca dell'Accademia di Belle Arti di Bari per le edizioni di Laterza. Si tratta di una importante mostra a Bari e di un incontro a Polignano, paese d'origine di Pascali.

Domenica 6 novembre sarà inaugurata alla Pinacoteca provinciale di Bari la mostra <<Pino Pascali su commissione>>. Si tratta di una rassegna, assolutamente inedita, di tutto il materiale prodotto dall'artista fra il 1955 al 1965 per lavori nell'ambito della grafica pubblicitaria, della scenografia televisiva e cinematografica, della decorazione e delle opere di ricerca che preludono agli anni intensi (1965-68) che gli procurarono notorietà interregionale.

L'esposizione – che sarà presentata da Maurizio Calvesi, uno dei più illustri critici e storici d'arte italiana, direttore della Biennale d'Arte di Venezia ed <<esperto>> di Pascali – comprende bozzetti, disegni, plastici, story board per short pubblicitari, pannelli decorativi, quadri-oggetto.

La mostra inizia con le prime esperienze scolastiche e gli esercizi di stile legati alla pittura informale, agli assemblages new e alla pop art. Un'affinità di tempi, tecniche, metodi e materiali unifica, in questo periodo, l'attività grafica, scenografica e pittorica. Un'analogia che la mostra sollecita nel confronto tra i bozzetti, i plastici, i disegni e le opere dipinte su lamiera o carta argentata.

Degli short pubblicitari di cui è l'ideatore, Pascali è spesso anche il regista, lo sceneggiatore, l'attore. Alcune gigantografie evidenziano alcuni momenti del suo lavoro successivo in cui predominano l'elemento spettacolare, il gusto per la finzione, i travestimenti, la messa in scena.

Un'unica idea lega i quadri-oggetto, esposti per la prima volta, alle opere successive, in cui il gioco del falsario spinge l'artista dai miti urbani ai miti eroici e preclassici, sulle tracce di un'umanità non ancora adulta. La cerimonia di domenica sarà preceduta, la sera di sabato 5 novembre, da un incontro-dibattito a Polignano (sala consiliare del Comune) sul tema <<Mito Gioco Arte – Omaggio a Pascali>>.

L'incontro sarà aperto dal sindaco Paolo Laruccia (l'iniziativa è infatti patrocinata dal Comune).

Al dibattito, coordinato da Pietro Marino, interverranno tra gli altri: Achille Bonito Oliva, Ugo la Pietra, Luca Patella, Giuliano Briganti, Massimo Carboni, Enrico Comi.

Perchè questo tema? Contrapponendo ai miti d'oggi, i miti dei tempi eroici cantati da Omero, Pino Pascali introduce nel presente la memoria del passato, recupera alla coscienza contemporanea certezze primarie e ancestrali legate alla cultura mediterranea. È il gioco che, liberando la sua forte carica fantastica e immaginativa, gli consente di trascinare in un linguaggio inedito le sue favole mitologiche. Intorno alle due complesse nozioni di gioco e di mito, si articola sempre l'incontro con cui il Comune di Polignano vuole ricordare e onorare l'artista a quindici anni dalla sua prematura scomparsa.